

editoriale, possono svolgere la loro missione di solidarietà e d'aiuto verso le persone anziane e bisognose —:

se, giudicando iniquo il trattamento riservato da detto provvedimento a tali associazioni, non ritenga opportuno adoperarsi al fine di portare le dovute correzioni al regolamento in oggetto, tutelando l'editoria delle associazioni suddette, importante veicolo di diffusione, conoscenza e informazione del settore *non-profit*. (4-05120)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

CALZOLAIO, SERENI, TURCO, POLLASTRINI, PINOTTI, PISA, ABBONDANZIERI, PAOLA MARIANI, TRUPIA, DI SERIO D'ANTONA, LABATE, CORDONI, ZANNOTTI, BOLOGNESI, OTTONE, PISTONE, MAZZUCA POGGIOLINI e MOTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'8 dicembre 1994 la Corte di sicurezza di Stato di Ankara ha condannato a quindici anni di carcere Leyla Zana, Selim Sadak, Hatip Dicle e Orhan Dogan, quattro parlamentari eletti nel Parlamento turco nelle liste del partito DEP (Partito della Democrazia) con l'accusa di separatismo e di alto tradimento;

la Corte europea per i diritti umani il 17 luglio 2001 ha emesso una sentenza contestando il processo in Turchia, giudicandolo iniquo e basato su testimonianze inattendibili. In particolare quella del testimone principale, Sedat Bucak, che aveva dichiarato prima del processo davanti al Procuratore della Repubblica che i deputati accusati avevano agito come portavoce del PKK, ma non è comparso durante il processo e non è più Stato chiamato;

nel 1991 quando Leyla Zana fu eletta nel Parlamento turco, su 450 deputati, le

donne erano soltanto otto e Leyla era l'unica deputata kurda. Al momento dell'investitura parlamentare, dopo aver pronunciato la formula del giuramento in lingua turca, ha ammesso coraggiosamente in turco e in kurdo di essere stata obbligata ad adempiere la formalità richiesta ma che lei si batte per la fraterna convivenza del popolo turco e del popolo kurdo in un quadro democratico;

nel 1992 Leyla ha abbandonato il suo gruppo parlamentare, dopo il massacro di Cizre (21 marzo 1992, in occasione di Newroz, il capodanno curdo) e la sua vita è da quel momento in costante pericolo, nel 1993 è sfuggita a due attentati, nel 1994 dopo la revoca dell'immunità parlamentare è stata arrestata, la Procura dello Stato ha chiesto la pena di morte, ma dopo le pressioni degli osservatori internazionali fu condannata, insieme agli altri tre deputati, a 15 anni di carcere;

le risoluzioni 7-00075 e 7-00079 prendono in esame le condizioni penose nei carceri turchi e impegnano il Governo a riferire sull'evoluzione della protesta dei detenuti nei carcere e sulle iniziative del Governo turco per affrontare la situazione nel rispetto dei diritti umani e civili, a verificare in sede di Unione europea ogni iniziativa per imporre alla Turchia il rispetto dei diritti umani e delle sentenze della Corte di giustizia di Strasburgo, a riferire in Parlamento anche sul caso di Leyla Zana; in particolare a sostenere i passi necessari, in sede comunitaria, per ottenere il rilascio da parte del Governo turco dell'onorevole Leyla Zana, conformemente alla sentenza della corte di giustizia di Strasburgo e ai principi ispiratori dello Statuto del Consiglio d'Europa;

il caso dei quattro parlamentari è stato oggetto di numerose iniziative di solidarietà in Europa suscitate soprattutto dalla personalità di Leyla Zana, nota per le sue battaglie per i diritti del suo popolo, quelli della donna e per i diritti umani in generale;

molti enti locali italiani (comuni, provincie e regioni) hanno approvato mozioni

a favore di Leyla Zana e degli altri parlamentari che nonostante la deliberazione della Corte europea sono ancora in carcere —:

come giudichi il Governo il caso di Leyla Zana e degli altri tre parlamentari detenuti e, in qualità di Stato che fa parte della Unione europea e ha sottoscritto la Carta dei diritti dell'uomo, come intenda dare appoggio alle numerose iniziative assunte dalla società civile per ottenere il rilascio dal carcere di Leyla Zana e dei suoi colleghi parlamentari, cosa è stato realizzato in attuazione delle risoluzioni approvate nel 2002 e se non si ritiene opportuno favorire un'iniziativa a livello interparlamentare. (4-05131)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, MICHELE VENTURA, CAPITELLI, CARLI, LOLLI, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

diverse compagnie di danza hanno presentato domanda per il contributo pubblico relativo all'anno 2002 sulla base del nuovo regolamento, il decreto ministeriale n. 188 del 2002;

l'articolo 10 del regolamento, decreto ministeriale n. 188 del 2002, riconosce all'attività di distribuzione un ruolo centrale ed indispensabile per la promozione della danza;

l'attività di distribuzione delle produzioni di danza viene attualmente effettuata dai Circuiti Teatrali;

la Commissione consultiva per la danza, riunitasi alla fine di novembre, avrebbe azzerato il sostegno economico ai

circuiti pubblici delle regioni Veneto, Toscana, Marche e Puglia, valutando i relativi progetti con qualità « zero »;

nelle regioni in cui operano i circuiti pubblici Arteven, Fts, AMAT ed il circuito pubblico di Puglia, che possiedono le caratteristiche di soggetti di promozione e formazione del pubblico previste nel decreto ministeriale n. 470 del 1999, le attività di danza si sono fortemente sviluppate nell'ultimo periodo;

la valutazione « zero » comporta l'annullamento dei contributi ministeriali alla circuitazione pubblica. In questo modo, verrebbe a mancare un tassello fondamentale del sistema dello spettacolo dal vivo e la produzione non troverebbe l'appoggio degli enti regionali preposti alla promozione e formazione del pubblico;

la recente valutazione « zero » della commissione consultiva per la danza pone in seria difficoltà una parte considerevole del sistema di distribuzione e rischia di provocare un dissesto economico che coinvolgerebbe, di conseguenza, anche le compagnie di danza e persino quelle il cui contributo è stato riconosciuto dalla Commissione —:

se il ministro intenda esercitare i poteri di vigilanza che gli competono al fine di garantire un'efficace e efficiente attività di distribuzione e promozione della danza, attività peraltro fondamentale per il mantenimento e l'allestimento degli spettacoli. (4-05121)

FISTAROL e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sono a rischio gli archivi di Guglielmo Marconi custoditi in Gran Bretagna;

si tratta non solo dei preziosi documenti autografi dell'inventore della radio, ma anche dei suoi rarissimi apparati scientifici, con i quali condusse gli esperimenti pionieristici nel campo delle telecomunicazioni;